

Recovery: Ance, bene revisione, serve una governance chiara

Con attuale piano nel 2026 sarà speso solo il 48% delle risorse per i cantieri (ANSA) - ROMA, 09 MAR - "L'Ance esprime apprezzamento per l'annunciato impegno del Governo a rivedere e riorganizzare il Recovery Plan, inquadrandolo nella prospettiva di un più ampio 'Progetto Paese', con un orizzonte fissato almeno al 2030. Quello elaborato finora, infatti, è un piano che manca di visione strategica. Con l'attuale impostazione a fine 2026, secondo le nostre stime, avremo speso solo il 48% delle risorse per i cantieri". Lo ha spiegato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, in un'audizione informale sul Pnrr davanti alle commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione europea del Senato.

"Occorre subito un sistema di governance efficiente: è necessario individuare un processo decisionale chiaro, senza sovrapposizione di competenze e frammentazione infinita che porta a una sorta di deresponsabilizzazione generale della macchina pubblica e quindi all'immobilismo - ha aggiunto Buia -. Allocare risorse non basta, occorre poterle spendere e riuscire ad aprire cantieri. Sul fronte privato bisogna far decollare il grande piano di efficientamento energetico e messa in sicurezza degli edifici previsto dal pacchetto degli interventi del Superbonus. Nello stesso tempo occorre cominciare a lavorare alle riforme strutturali e la più urgente è quella della Pubblica amministrazione". (ANSA).

Recovery: Ance, serve proroga del Superbonus almeno al 2023

L'incertezza rallenta le opere, stimati meno dei 6 mld previsti (ANSA) - ROMA, 09 MAR - Il Superbonus al 110% deve essere prorogato "quantomeno fino a fine 2023, nell'ambito del Recovery Plan". È la richiesta lanciata dal Presidente dell'Ance, Gabriele Buia, durante un'audizione informale sul Pnrr davanti alle commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione europea del Senato.

Per l'Ance il Superbonus è "uno strumento strategico per lo sviluppo e per l'attuazione di un programma concreto di riqualificazione del patrimonio edilizio italiano, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e di riduzione del consumo del suolo definiti nell'ambito del Green Deal europeo". Buia ha sottolineato gli "ottimi riscontri sul mercato, soprattutto negli ultimi mesi (al 22 febbraio erano circa 500 milioni gli interventi realizzati e circa 4.400 cantieri aperti)" chiarendo però che "mantenendo l'attuale trend si stima un ammontare annuo di investimenti inferiore ai 6 miliardi inizialmente previsti", perché "le iniziative sono rallentate, e rischiano poi di essere bloccate, dall'incertezza sulla durata dei benefici e da alcune lungaggini burocratiche. Prioritarie appaiono anche le esigenze di semplificazione per favorire l'accesso ai benefici fiscali". (ANSA).

(ECO) Recovery plan: Buia (Ance) con piano attuale spesa solo al 48% nel 2026

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 09 mar - 'Apprezzamento per impegno del Governo a rivedere e riorganizzare il Recovery plan, inquadrandolo nella

prospettiva di un piu' ampio "Progetto Paese", con un orizzonte fissato almeno al 2030' e' arrivato dall'Associazione nazionale costruttori (Ance), in audizione presso le commissioni riunite Bilancio e Politiche Ue del Senato. 'Con il piano attuale - ha infatti precisato il presidente Gabriele Buia - nel 2026 arriveremmo a spendere soltanto il 48% delle risorse stanziato per le costruzioni'. Per questo Buia ha sottolineato come urgente la 'riforma della Pubblica amministrazione che come gia' affermato dal Premier Draghi, dal Ministro Franco e dal Ministro Brunetta e' al centro della nuova azione di Governo'.

(ECO) Recovery plan: Buia (Ance) con piano attuale spesa solo al 48% nel 2026 -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 09 mar - Buia rinnova la richiesta di semplificare il quadro normativo, ma riguardo alle autorizzazioni, non con riferimento alle gare per l'assegnazione dei contratti, su cui ha agito con deroghe pesanti il decreto Semplificazioni (DI 76/2020). 'Nell'immediatezza - spiega Buia -, stanti le forti deroghe in essere fino al 31 dicembre 2021, non servono ulteriori "semplificazioni" per le procedure di gara. Occorre infatti evitare quell'instabilita' regolatoria che, com'e' noto, scoraggia e rallenta gli investimenti. Viceversa, occorre anzitutto dare attuazione alle nuove disposizioni introdotte'. Sul punto Buia ricorda che 'con l'articolo 8 del Decreto semplificazioni, il legislatore si e' preoccupato di scongiurare il rischio di un "congelamento" delle procedure in corso, imponendo alle amministrazioni una

tempistica rigorosa entro cui pervenire agli affidamenti e all'avvio dei lavori. Tuttavia, sta emergendo una generalizzata disapplicazione di tali disposizioni, con l'effetto di una perdurante indeterminatezza delle gare in corso o dei contratti da avviare'. Bene dunque la scelta contenuta nella 'proposta di Piano, nella quale viene precisato che, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi, si prevede l'applicazione del quadro di riforme procedurali di cui al "D.L. Semplificazioni" con possibilita' di attivazione di specifici strumenti in caso di blocchi'.

(ECO) Recovery plan: Buia (Ance) serve un grande cantiere della manutenzione

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 09 mar - 'Un grande cantiere della manutenzione': e' una delle prioritari segnalate dal presidente dell'Ance Gabriele Buia nel corso dell'audizione sul recovery plan di fronte alle commissioni riunite Bilancio e Politiche Ue del Senato. Per Buia un'altra prioritaria e' 'lo sblocco delle procedure autorizzative e uno snellimento del sistema normativo che regola il settore degli appalti pubblici'. Questa, in particolare, e' 'un'emergenza assoluta se vogliamo cogliere gli obiettivi del Recovery Plan e riuscire a spendere nei tempi previsti le importanti risorse di cui potra' disporre l'Italia'.

(ECO) Appalti: Buia (Ance), il codice non esiste piu', serve una nuova legge

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 09 mar - Il codice degli appalti (DI 50/2016), di fatto, non esiste piu'. In questo contesto, e' necessario prevedere un nuova legge sui contratti pubblici, piu' snella e maggiormente equilibrata dell'attuale codice contenente le regole e i principi comuni per lavori, servizi e forniture, e un nuovo Regolamento attuativo, espressamente dedicato ai lavori pubblici, distinto da servizi e forniture, in cui recepire anche talune norme comunitarie'. Lo ha detto il presidente dell'Associazione nazionale costruttori (Ance) Gabriele Buia, in audizione sul Recovery plan di fronte alle commissioni riunite Bilancio e Politiche Ue del Senato.

(ECO) Recovery plan: Buia (Ance), superbonus 110% sotto le stime, serve proroga

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 09 mar - Il Superbonus 110% e' 'no strumento strategico per lo sviluppo e per l'attuazione di un programma concreto di riqualificazione del patrimonio edilizio italiano, in linea con gli obiettivi di sostenibilita' e di riduzione del consumo del suolo definiti nell'ambito del Green Deal europeo'. ma a questi ritmi i risultati saranno inferiori alle attese. E' quanto ha sottolineato il presidente dell'Ance Gabriele Buia nell'audizione sul Recovery plan di fronte alle commissioni riunite Bilancio e Politiche Ue del Senato. Buia ha spiegato che 'lo strumento ha gia' ricevuto ottimi riscontri sul mercato, soprattutto negli ultimi mesi (al 22 febbraio erano circa 500 milioni gli interventi realizzati e circa 4.400 cantieri aperti)'. 'Mantenendo l'attuale trend - ha aggiunto - si stima, pero', un ammontare annuo di investimenti inferiore ai 6 miliardi inizialmente previsti. Le iniziative sono infatti rallentate, e rischiano poi di essere bloccate, dall'incertezza sulla durata dei benefici e da alcune lungaggini burocratiche'. Per Buia 'e' quindi necessario decidere oggi la proroga del Superbonus, nell'attuale impostazione (art. 119 e 121 del Decreto Rilancio e successive integrazioni), quantomeno fino a fine 2023, nell'ambito del Recovery plan'.

RECOVERY: ANCE, BENE REVISIONE, SENZA A FINE 2026 SPESO SOLO 48% PER CANTIERI =

Roma, 9 mar. (Adnkronos) - Apprezzamento dell'Ance "per l'annunciato impegno del Governo a rivedere e riorganizzare il Recovery Plan, inquadrandolo nella prospettiva di un più ampio "Progetto Paese", con un orizzonte fissato almeno al 2030, incardinato sui principi della sostenibilità, della transizione verde e della digitalizzazione, di cui il Recovery Plan costituisce una prima fase attuativa". A esprimerlo è il presidente dell'associazione dei costruttori edili, Gabriele Buia, in audizione presso le commissioni riunite Bilancio e Politiche Ue del Senato.

"Con l'attuale impostazione, secondo le nostre stime, a fine 2026, avremo speso - sottolinea Buia - solo il 48% delle risorse per i cantieri. Occorre dunque cambiare in modo radicale questa impostazione immaginando due binari di intervento che dovranno correre

parallelamente. Il primo dovrà sfruttare tutte le semplificazioni esistenti e gli snellimenti possibili per mettere a terra subito le risorse, aprire i cantieri e, sul fronte privato, far decollare il grande piano di efficientamento energetico e messa in sicurezza degli edifici previsto dal pacchetto degli interventi del Superbonus".

"Il Piano italiano, nella versione attuale, non offre alcuna garanzia - spiega Buia - che le risorse europee potranno essere spese nei tempi previsti, per fare le opere che servono al Paese, a cominciare dalla messa in sicurezza e dalla sostenibilità di territori e città, vera emergenza nazionale. Quello elaborato finora, infatti, è un Piano che manca di visione strategica: tanti titoli, pochissimi progetti pronti, nessuna vera semplificazione dei percorsi autorizzativi delle opere infrastrutturali".

RECOVERY: ANCE, BENE REVISIONE, SENZA A FINE 2026 SPESO SOLO 48% PER CANTIERI (2) =

Fondamentale, per Buia, è la definizione di "un sistema di governance efficiente in grado di spendere nei tempi previsti le risorse disponibili e disporre in tempi brevi di progetti di qualità adeguati alle nuove esigenze della collettività. Senza questi due cardini fondamentali il Piano italiano non potrà centrare gli obiettivi prefissati", avverte.

Sulla governance, per Buia "appare necessario individuare un processo decisionale chiaro, trasparente e responsabile". "No - dice - alla sovrapposizione delle competenze e alla frammentazione infinita dei centri decisionali, alla quale abbiamo assistito finora, che porta a una sorta di deresponsabilizzazione generale della macchina pubblica e quindi all'immobilismo".

RECOVERY: ANCE, AVANTI CON RIFORME STRUTTURALI, PA LA PIU' URGENTE =

Roma, 9 mar. (Adnkronos) - "Occorre cominciare a lavorare alle riforme strutturali indispensabili per ridare al sistema Paese quella efficienza che abbiamo perduto da tempo e che ci fa viaggiare col freno a mano tirato da tanti, troppi anni". E' la priorità indicata dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione in Parlamento. "E' la prima e la più urgente - dice - è proprio quella della Pubblica amministrazione che come già affermato dal Premier Draghi, dal Ministro Franco e dal Ministro Brunetta sono al centro della nuova azione di Governo e di questo non possiamo che essere soddisfatti, dato che siamo stati tra i più ferventi sostenitori insieme ai sindaci e agli amministratori pubblici dell'indifferibilità di un intervento in tal senso".

"Sono molto elevate le aspettative sulle riforme che l'Europa chiede come condizione per accedere alle risorse europee: anche in questo caso non è ancora definito il quadro degli interventi. È però indispensabile - sottolinea Buia - che la ratio delle riforme sia chiara e garantita dal Governo e dal Parlamento: liberare cittadini e imprese dalla stretta burocratica e dall'asfissia regolatoria che purtroppo ha caratterizzato fino ad oggi anche i tanti progetti di riforma che da lustri vediamo annunciare ma mai partire. Il settore delle costruzioni è quello che in assoluto ha le maggiori relazioni con le Pubbliche Amministrazioni, per questo è quello che più soffre dei suoi ritardi e della sua arretratezza".

"E' chiaro dunque - afferma Buia - che il Recovery Plan rappresenti un'occasione unica per gettare finalmente le basi per una ripresa

duratura non solo del settore delle costruzioni ma dell'intera economia. Ma anche per una ripresa altrettanto duratura della fiducia di imprenditori e cittadini nello Stato e nella Pubblica Amministrazione".

APPALTI: ANCE, CODICE 2016 DI FATTO NON ESISTE PIU', PREVEDERE NUOVA LEGGE =

Roma, 9 mar. (Adnkronos) - "Il Codice degli Appalti (50/2016), di fatto, non esiste più. In questo contesto, è necessario prevedere una nuova legge sui contratti pubblici, più snella e maggiormente equilibrata dell'attuale Codice degli Appalti, contenente le regole e i principi comuni per lavori, servizi e forniture, e un nuovo Regolamento attuativo, espressamente dedicato ai lavori pubblici, distinto da servizi e forniture, in cui recepire anche talune norme comunitarie". Lo afferma il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, nel corso di un'audizione in Parlamento.

Recovery: Ance, per 2026 sarà speso solo 48% risorse cantieri =

(AGI) - Roma, 9 mar. - "Quello elaborato finora è un Piano che manca di visione strategica: tanti titoli, pochissimi progetti pronti, nessuna vera semplificazione dei percorsi autorizzativi delle opere infrastrutturali. Con l'attuale impostazione, secondo le nostre stime, a fine 2026, avremo speso solo il 48% delle risorse per i cantieri". Lo ha detto il presidente Ance, Gabriele Buia, in audizione nelle commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione europea del Senato nell'ambito dell'esame della proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza sottolineando che il Recovery Plan rappresenta "un'occasione unica per gettare finalmente le basi per una ripresa duratura non solo del settore delle costruzioni ma dell'intera economia". (AGI)Rmv/Gav

Recovery: Ance, necessaria proroga al 2023 Superbonus 110% =

(AGI) - Roma, 9 mar. - "È necessario decidere oggi la proroga del Superbonus, nell'attuale impostazione, quantomeno fino a fine 2023, nell'ambito del Recovery Plan". Lo ha detto il presidente Ance, Gabriele Buia, in audizione nelle commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione europea del Senato nell'ambito dell'esame della proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza spiegando che "lo strumento ha già ricevuto ottimi riscontri sul mercato, soprattutto negli ultimi mesi" ma "mantenendo l'attuale trend si stima un ammontare annuo di investimenti inferiore ai 6 miliardi inizialmente previsti". Secondo l'Ance, "il Superbonus deve poi essere inserito in una più ampia strategia decennale di riqualificazione degli edifici, per raggiungere gli ambiziosi obiettivi dell'ondata di ristrutturazioni definita a livello europeo". (AGI)Rmv/Ila

Recovery, Ance: serve piano per le città e semplificazione norme

Proroga superbonus e politica industriale per le costruzioni

Roma, 9 mar. (askanews) - Semplificazione delle norme e delle autorizzazioni, proroga del superbonus, un piano di rigenerazione urbana e una nuova politica industriale per le costruzioni. Sono le priorità indicate dal presidente dell'Ance, Gabriele Buia, per fare in modo che col Recovery Plansi possano "gettare finalmente le basi per una ripresa duratura non solo del settore delle costruzioni ma dell'intera economia".

Nel corso di un'audizione in Parlamento sul Recovery plan, in particolare, il Presidente dell'Ance ha auspicato "lo sblocco delle procedure autorizzative e uno snellimento del sistema normativo che regola il settore degli appalti pubblici" che "appare dunque un'emergenza assoluta se vogliamo cogliere gli obiettivi del Recovery Plan e riuscire a spendere nei tempi previsti le importanti risorse di cui potrà disporre l'Italia". I costruttori chiedono "l'istituzione di una Conferenza dei servizi asincrona con il compito di concentrare in un'unica sede la fase autorizzativa e costringere le amministrazioni competenti a esprimere il proprio parere entro e non oltre 120 giorni, con tempi perentori e applicazione generalizzata del silenzio assenso".(Segue)

Recovery, Ance: serve piano per le città e semplificazione norme -2-

Roma, 9 mar. (askanews) - Per l'Ance poi "è necessario imprimere finalmente una svolta verso un modello di rigenerazione urbana sostenibile in linea con le migliori esperienze europee e internazionali" quindi "per prima cosa occorre sfruttare gli attuali disegni di legge in corso di discussione in Parlamento e arrivare finalmente alla definizione di una vera Agenda urbana e ad una legislazione nazionale per poter intervenire sul tessuto consolidato delle città anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione, senza contraddire i contenuti innovativi delle migliori leggi regionali esistenti".

Buia ha quindi spiegato come sia "necessario decidere oggi la proroga del Superbonus, nell'attuale impostazione, quantomeno fino a fine 2023, nell'ambito del Recovery Plan" per inserire questo strumento "in una più ampia strategia decennale di riqualificazione degli edifici, per raggiungere gli ambiziosi obiettivi dell'ondata di ristrutturazioni definita a livello europeo".

Infine l'Ance chiede "un'attenzione specifica ad una politica industriale per il settore delle costruzioni" che "nonostante rappresenti uno dei principali motori del mercato interno con un alto tasso di occupazione e di ritorno sull'indotto, è ancora fiaccato da una crisi che lo colpisce da 12 anni e che con la pandemia è tornata a mordere, spegnendo ogni timido segnale di ripresa che si era affacciata nel 2019".

Recovery, Ance: apprezzamento per revisione piano del governo

"Con precedente piano si spende solo 48% risorse per i cantieri"

Roma, 9 mar. (askanews) - "Apprezzamento" dell'Ance per "l'annunciato impegno del Governo a rivedere e riorganizzare il Recovery Plan, inquadrandolo nella prospettiva di un più ampio "Progetto Paese", con un orizzonte fissato almeno al 2030". Lo ha detto il presidente dell'associazione dei costruttori Gabriele Buia nel corso di un'audizione in parlamento sul PNRR.

Secondo Buia "occorre però subito definire un sistema di governance efficiente in grado di spendere nei tempi previsti le risorse disponibili e disporre in tempi brevi di progetti di qualità adeguati alle nuove esigenze della collettività" perché "senza questi due cardini fondamentali il Piano italiano non potrà centrare gli obiettivi prefissati".

Secondo l'Ance, infatti, il piano italiano "nella versione attuale, non offre alcuna garanzia che le risorse europee potranno essere spese nei tempi previsti" e "con l'attuale impostazione secondo le nostre stime, a fine 2026, avremo speso solo il 48% delle risorse per i cantieri".

Per quanto riguarda la governance poi "appare necessario individuare un processo decisionale chiaro, trasparente e responsabile".